



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 56

Roma, 24 febbraio 2010

Domenica 28 febbraio ore 21.30 RAITRE: puntata di “Presenza Diretta” - “La Giustizia”.



Dopo la grande riuscita della manifestazione di ieri davanti alla sede Rai di Viale Mazzini contro il totale silenzio dell'informazione pubblica sul recente sciopero nazionale della giustizia lo scorso 05 febbraio, finalmente nel corso della protesta una delegazione di FLP insieme a CGIL, UIL e RDB, è stata ricevuta dal Direttore Comunicazione, Relazioni Esterne e Istituzionali della



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



Rai, Dott. Guido Paglia, che ha preso atto dei seri problemi che gravano negli Uffici Giudiziari di tutta Italia.



Lo stesso ci ha informato che domenica 28 febbraio alle ore 21.30 su RAITRE la quinta puntata di “Presca Diretta” sarà interamente dedicata alla giustizia italiana.



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



Alleghiamo il comunicato stampa del programma rai invitandovi a vedere la trasmissione e a diffondere la notizia a tutti i colleghi.

Si allega inoltre la rassegna stampa, i video e le foto della “giornata dedicata alla stampa”.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**

COMUNICATO STAMPA

“PRESADIRETTA”

di

Riccardo Iacona

e di

Francesca Barzini

Domenico Iannacone

QUINTA PUNTATA

“LAGIUSTIZIA”

Domenica 28 febbraio

Ore 21.30

RAITRE

Qual'è lo stato della Giustizia ?

PRESADIRETTA , in un viaggio che attraversa tutta l'Italia, fara' vedere con quali mezzi, con quali risorse e con quanta fatica in Italia si fanno le indagini e si celebrano i processi.

Pochi giorni fa il Senato ha approvato una legge per accelerare i tempi e ovviare alle carenze in organico dei tribunali. Ora come ora, pero', l'amministrazione della giustizia sta patendo un'organizzazione vecchia di piu' di cent'anni e i soldi che non ci sono.

Il percorso di “presa diretta” inizia nel Sud dove i magistrati hanno armi spuntate per combattere il crimine organizzato.

A MARANO, in provincia di Napoli, una zona ad alta densita' camorristica, il palazzo di giustizia e' ospitato provvisoriamente in quelli che prima erano gli uffici del Comune e se ne vedono tutti i limiti con pericolose conseguenze. A MARANO, infatti ci vogliono anni per le sentenze civili e le pendenze sfiorano i 12mila provvedimenti. La giustizia non e' garantita neanche al penale: dove l'organico ha solo 3 giudici, un cancelliere e sono oltre 3mila i procedimenti pendenti. Quasi tutti i tribunali e le procure del Sud soffrono per le strutture inadeguate, per i computer inesistenti, per il personale insufficiente.

Il lungo viaggio di PRESADIRETTA continua nel palazzo di giustizia di Milano, anche qui si lavora con personale insufficiente : mancano all'appello infatti 35 magistrati, e mancano 150 tra cancellieri e personale amministrativo, i computer sono un miraggio. Nonostante le difficolta' il tempo medio di un procedimento civile e' due anni e mezzo e quello penale sta accorciandosi fino

alla durata di un solo anno. L'obiettivo finale e' comprimere tutti i tempi a un solo anno.

“LAGIUSTIZIA” e' un racconto di Riccardo Iacona, Domenico Iannacone, Silvia Luzi, Danilo Procaccianti e Elena Stramentinoli.

**RASSEGNA STAMPA FOTO E VIDEO
23 FEBBRAIO 2010
PRESIDIO ALLA RAI DI VIALE MAZZINI**



GENOVA

23 febbraio 2010 - Liguria Oggi

Genova – Presidio lavoratori Giustizia sotto la sede Rai

Genova – Un presidio del personale dell'Amministrazione Giudiziaria sotto la sede Rai di corso Europa. Martedì 23 febbraio alle ore 15.00 presso la sede della Rai Regionale in Corso Europa 125, gli operatori giudiziari attueranno un presidio per manifestare contro la riforma del nuovo ordinamento professionale.

Ecco il comunicato di Fp Cgil, Uil PA, Rdb Cub:

"Da tempo gli uffici giudiziari versano in condizioni gravi, mancano le persone che li fanno funzionare, mancano le risorse economiche e non vi sono progetti di modernizzazione. Il nuovo ordinamento professionale siglato dall'Amministrazione e dalla

minoranza delle OO.SS minoritarie (CISL ed UNSA- SAG) demansiona e dequalifica i lavoratori, separa le funzioni con il conseguente peggioramento del servizio ed il rallentamento dei tempi dei processi che porterà ad una divisione del lavoro che va contro ogni principio di buona organizzazione. Profondamente demotivato, il personale degli uffici giudiziari, attende da anni il giusto riconoscimento professionale e che l'Amministrazione proceda a 3 mila nuove assunzioni, per sopperire alle gravi carenze di organico e garantire la prosecuzione del servizio".

ANCONA

23 febbraio 2010 - Ansa Giustizia:sit-in protesta lavoratori Ancona davanti sede Rai Stop a tagli indiscriminati e nuove assunzioni

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - "Giustizia rapida ed efficiente", "nuove assunzioni", "valorizzazione e riqualificazione del personale", stop ai "tagli indiscriminati". Sono tra le richieste dei lavoratori della giustizia di Ancona che stamani hanno messo in atto un sit-in con bandiere e volantini davanti alla sede Rai. L'iniziativa e' stata promossa dai sindacati per la funzione pubblica Cgil, Uil, Fip e RdB. Al palazzo di giustizia del capoluogo lavorano circa 200 persone tra tribunale, sedi staccate, procura e procura generale.

23 febbraio 2010 - VivereAncona Protesta dei lavoratori del Tribunale

Ancona - Valorizzazione e riqualificazione del personale, investimenti adeguati, stop ai tagli, sono queste le richieste che alcuni lavoratori del tribunale di Ancona hanno avanzato con un sit-in di protesta martedì mattina.

Le richieste sono state avanzate da una delegazione che ha partecipato all'iniziativa di protesta, promossa dai sindacati per la funzione pubblica Cgil, Uil, Fip e RdB. Il sit-in è avvenuto davanti alla sede Rai del capoluogo.

23 febbraio 2010 - Corriere Adriatico "C'è rischio di paralisi per il sistema giustizia"

Ancona - Prosegue la protesta dei lavoratori del settore giustizia di Fp-Cgil, Uil-Pa, RdB e Fip. Oggi i dipendenti degli uffici giudiziari di Ancona manifesteranno dalle ore 10 a mezzogiorno in piazza della Repubblica, davanti alla sede regionale della Rai. "Nel corso della protesta - si legge in un comunicato delle segreterie sindacali regionali - saranno distribuiti volantini per spiegare ai cittadini le ragioni della lotta". Sotto accusa c'è "lo stato della giustizia in Italia e ad Ancona, ormai al collasso per la mancanza di personale e di investimenti per il funzionamento della giustizia stessa". Una situazione che, se non risolta, secondo le quattro sigle sindacali rischia di "portare a una paralisi di tutto il sistema". Non sono soli, in questa protesta, cancellieri e impiegati della giustizia

anconetana. Anche l'Ordine degli avvocati si riconosce nel loro grido d'allarme. "Siamo vicinissimi ai dipendenti del settore giustizia perché la loro protesta è la nostra - dice il presidente Maurizio Barbieri -. C'è un depauperamento del personale amministrativo, come anche dei magistrati, veramente inaccettabile. La pianta organica è ferma a 50 anni fa, mentre oggi il numero delle pendenze di cause civili e penali è aumentato di 20 volte. Senza considerare che il personale che se ne va non viene sostituito. La conseguenza è che si rischia di andare allo sfacelo del settore giustizia". Anche nell'anno in corso, per il blocco del turn over, il Tribunale di Ancona perderà sei dipendenti degli uffici giudiziari che andranno in pensione, riducendo l'organico ai minimi storici. L'Ordine degli avvocati, per quanto possibile, ha cercato di contribuire finanziando l'informatizzazione degli uffici.

23 febbraio 2010 - Il Messaggero

Ancona. Nel 2010 il Tribunale di Ancona perderà sei dipendenti...

Ancona - Nel 2010 il Tribunale di Ancona perderà sei dipendenti. Impiegati degli uffici giudiziari che andranno in pensione senza essere sostituiti. Così, l'organico già ridotto all'osso finirà per raggiungere minimi storici. E' uno dei motivi che questa mattina porterà una rappresentanza dei lavoratori di Palazzo di giustizia, intenzionati a dar vita a due ore di protesta sotto la sede della Rai in piazza della Repubblica. Con il presidio, organizzato da Cgil, Uil, Fip e Rdb, che si terrà dalle 10 alle 12, si dice solidale il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati Maurizio Barbieri. «La situazione sta diventando insostenibile», commenta il legale, che spiega come il parlamentino delle toghe doriche si sia sostituito, seppur in minima parte allo Stato, sovvenzionando a proprie spese alcune attività di Palazzo di giustizia. «Abbiamo acquistato computer, software, assunto personale - afferma- solo nel 2009 abbiamo stanziato a fondo perduto 40 mila euro per ingaggiare addetti all'informatizzazione degli uffici. Tutte spese che si sono rese necessarie per far funzionare gli sportelli e poter continuare a lavorare». Barbieri spiega come «la carenza di organico incida pesantemente sul lavoro di tutti. Sull'impegno del personale che non riesce a dar conto agli utenti e sul nostro, che continua a incontrare sempre maggiori ostacoli». (L.Lar.)

MESSINA

23 febbraio 2010 - Tempo Stretto

**I dipendenti degli uffici giudiziari lasciano i propri uffici per protesta
Si riversano nell'atrio di Palazzo Piacentini per protestare contro lo sfascio della
Giustizia**

di Diego Indaimo

Messina - Decine di lavoratori del Tribunale stamattina hanno deciso di dire basta e lo fanno nel modo più plateale cioè uscendo dai propri uffici e riversandosi nell'atrio del Tribunale per fare toccare con mano come senza di loro la macchina della Giustizia si ferma. Nel documento distribuito agli utenti, agli avvocati ed ai cittadini che accedono al Tribunale (che trascriviamo in fondo a questo articolo) il motivo della loro protesta: nonostante le sbandierate promesse di rilancio di un settore in crisi l'attuale governo sta, in realtà, portando il settore alla paralisi totale con circa 20.000 posti venuti a mancare in tutta Italia e mai ricoperti. E la colpa non è certo dei cosiddetti "fannulloni" costretti a lavorare in "cancellerie-topaie" sommersi dai fascicoli. Trascriviamo integralmente il documento:

"GIUSTIZIA: CAPITOLO FINALE" - Lettera aperta dei lavoratori degli uffici giudiziari

I lavoratori del Ministero della Giustizia, di fronte alla situazione insostenibile che si è venuta a creare negli uffici giudiziari italiani, si rivolgono ai cittadini per denunciare lo stato di sfascio e di totale disinteresse per un settore che, nonostante le promesse di rilancio ed efficientismo fatte da più parti (in primo luogo dal Governo) si avvia verso la paralisi totale. Basta entrare in questo palazzo per rendersi conto della situazione drammatica che si è venuta a creare a causa del numero esiguo dei magistrati e di personale adibito alle cancellerie civili e penali, decimate dal blocco del turno. Over che, a fronte di decine di pensionamenti all'interno del tribunale, della Corte d'Appello, della Procura e di tutti gli altri uffici giudiziari, non ha fatto registrare alcuna assunzione e ha fatto venire a mancare quasi 20.000 unità di impiegati negli ultimi anni. A chi vogliamo dare la colpa di questi sfascio? Ai cosiddetti "fannulloni"? Bene cari cittadini, entrate nelle aule del palazzo, avventuratevi nelle cancellerie-topaie di Palazzo Piacentini constatate voi stessi cosa fanno e come lavorano i dipendenti. Se si deve parlare di assenteismo, forse questo è un problema che va ricercato nelle stanze dei bottoni a Roma, dove si parla di modernizzazione per la pubblica amministrazione ma si prevedono, di anno in anno, tagli crescenti per il Ministero della Giustizia e per il pubblico impiego in generale; dove si sogna l'informatizzazione del procedimento ma tutto resta ancorato, nei fatti, alla realtà del cartaceo; dove si dibatte della necessità di avere lavoratori più professionali ma nei fatti non si fa nulla per attuare una riqualificazione che i lavoratori aspettano da quasi vent'anni. Oggi, nel corso della "Giornata nazionale di informazione sulla Giustizia", i lavoratori aderenti a CGIL-UIL-RDB ed FLP hanno deciso di uscire dai propri uffici per far sentire la propria voce, per far capire agli utenti come la carenza di risorse penalizzi tutta la società e non solo gli interessi dei dipendenti, per contestare un contratto integrativo-farsa contro cui non si stancheranno di lottare nel caso in cui dovesse diventare vigente con al firma di alcune organizzazioni sindacali minoritarie. In altre parole, per chiedere un minimo di "Giustizia"

ROSSANO

21 febbraio 2010 - Gazzetta del Sud Giovedì assemblea del personale giudiziario

ROSSANO - È stata indetta da Cgil, Uil, Fip ed Rdb, per il 25 febbraio, l'assemblea del personale giudiziario del circondario del tribunale di Rossano. L'incontro si terrà presso l'aula udienze del Palazzo di Giustizia, alla presenza di Cosimo Arnone, responsabile nazionale giustizia Fp-Cgil. Un incontro promosso e organizzato per esprimere la contrarietà ai tagli indiscriminati e chiedere, invece, investimenti adeguati e un progetto di rilancio che riporti al centro il servizio pubblico; una giustizia rapida ed efficiente; valorizzazione e riqualificazione del personale e nuove assunzioni. Mimmo Regina e Antonio Schiavelli, segretario comprensoriale e di zona della Fp Cgil, fanno presente che lo stato della giustizia nel paese è sotto gli occhi di tutti, «ma vi sono delle cause e delle responsabilità precise per questa situazione che consistono in un costante impoverimento di risorse destinate a questo settore e in una serie di provvedimenti che hanno tagliato gli organici, hanno bloccato la possibilità del turn over e che hanno disegnato una prospettiva di costante peggioramento del servizio». Da qui la convinzione che sia giunto il momento

di informare correttamente la cittadinanza attraverso questa assemblea dei lavoratori «per difendere la giustizia e i diritti di chi ci lavora».(a.r.)

CAGLIARI

23 febbraio 2010 - La Nuova Sardegna

Tribunali fermi il 5 marzo per la protesta contro Alfano

CAGLIARI - Il 5 marzo gli uffici giudiziari si fermeranno per la manifestazione indetta da Cgil-Fp, Uil-Pa, Flp e RdB-Pi «in difesa della giustizia e di chi ci lavora». Dal 25 febbraio un'ora di assemblea ogni giovedì, dalle 9 alle 10. Non è finita: dal 15 al 20 marzo il personale - annuncia una nota del sindacato - presterà la propria opera soltanto nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti, come dire che non sarà garantita la completa funzionalità degli uffici giudiziari. Questo - informano i sindacati - dimostrerà quali effetti produrrebbe l'attuazione della proposta del ministero della giustizia.

«I cagliaritari - è scritto nella nota dei sindacati - devono sapere che il ministro Angelino Alfano non dice la verità quando parla di accelerazione dei tempi dei processi e contemporaneamente propone un ordinamento professionale che demansiona e dequalifica i lavoratori, riportandoli indietro di vent'anni, per garantire così - si sostiene nella nota sindacale - un sicuro peggioramento del servizio». I sindacati - è scritto ancora nel comunicato - non escludono per le prossime settimane nuovi scioperi e manifestazioni pubbliche di protesta.

I VIDEO :

http://www.youtube.com/watch?v=oA-IUPXSAw&feature=player_embedded